

Posidonia salva spiagge

Il Lazio ora punterà sulla biologia marina per combattere l'erosione

IN CINQUE anni il mare del Lazio ha inghiottito 80 milioni di euro. Questa la cifra spesa negli interventi di "ripascimento" per riportare la sabbia sui litorali e arginarne l'erosione. Interventi di grande impatto ambientale e scarso effetto pratico.

Un piano speciale

Così ora la Regione ha deciso di spostare la mira, intervenendo sulle cause a monte: mancato apporto di detriti dai fiumi, cementificazione delle coste e distruzione delle praterie di posidonia. La tutela di questa fondamentale pianta marina - ha annunciato l'assessore Bonelli - sarà al centro di un piano che sarà pronto entro la prossima estate. **LORENZO GRASSI**

Fondali desertificati

- La posidonia, oltre ad avere una funzione legata alla biodiversità, impedisce i processi erosivi trattenendo la sabbia. Questa pianta è stata però sottoposta a fenomeni distruttivi antropici (pesca a strascico, costruzione di infrastrutture) che hanno desertificato i fondali.
- Diversamente dalle alghe la posidonia è una pianta "superiore" con radici, tronco, foglie e frutti. Forma fitte praterie di enorme importanza ecologica per l'elevato numero di specie che ospitano. Una delle più ampie del Lazio è quella della riserva marina delle secche di Tor Paterno.



UNA PRATERIA di posidonia nei fondali del Lazio.